



Il Movimento Giotto afferma la **necessità di una riforma della formazione in Medicina Generale (MG)**.

Stiamo assistendo negli ultimi tempi a continui e avvilenti attacchi al ruolo della formazione, con un progressivo cambiamento dei criteri di accesso alla professione di Medico/a di Famiglia.

**Ad oggi l'organizzazione e la realizzazione qualitativa del corso di formazione specifica di MG (CFSMG) è ampiamente variabile, senza un core curriculum di riferimento e in totale assenza di controlli qualitativi sulla formazione offerta.**

La formazione dei medici di Medicina Generale (MMG) in un contesto -anche- universitario consentirebbe maggiore accesso alla ricerca, con maggiori prospettive di pubblicazione in ambito internazionale, al momento fortemente carenti nel contesto della MG italiana. Questa formazione dovrebbe essere ovviamente appannaggio di medici/che che esercitano la MG e dovrebbe espletarsi principalmente sul territorio.

Il Movimento Giotto inoltre, sostiene l'istanza che gli/le specializzandi/e gli specialisti in Medicina di Comunità e delle Cure Primarie (MCCP) stanno rivendicando al fine di vedere riconosciuto il loro percorso formativo come professionalizzante per l'accesso ai ruoli di Assistenza Primaria.

Si tratta di un percorso formativo esistente dal 1996 e riformato nel 2015, pienamente aderente agli standard europei richiesti per la formazione in MG e della durata di 4 anni (uno dei quali dedicato alla frequenza presso MMG).

Pare inspiegabile che nel contesto di una carenza quasi emergenziale di MMG, venga negata la possibilità di dare il proprio contributo agli specialisti di Medicina di Comunità, il cui oggetto di formazione sono proprio le Cure Primarie.

Avremo medici/che che potranno svolgere ruoli di Assistenza Primaria pur senza avere alle spalle una formazione specifica, e contestualmente gli **specialisti in MCCP, pienamente formati al ruolo, ai quali ciò viene negato per un vulnus normativo.**

La formazione di questi specialisti è riconosciuta invece all'Estero, con una conseguente spinta alla "fuga di cervelli" formati nel nostro Paese a parziale spesa dei contribuenti.

Siamo consapevoli che questo riconoscimento aprirebbe di fatto un doppio binario di accesso alla professione. **La nostra Associazione ha sempre promosso e auspicato un passaggio mirato a rendere la Medicina Generale una disciplina universitaria,** come avviene negli altri Paesi europei. Il riconoscimento della formazione specifica in Medicina Generale per gli specialisti in Medicina di Comunità e delle Cure Primarie sarebbe un primo segnale per un cambiamento culturale in questo senso.

**Un passaggio di questo tipo dovrà necessariamente tutelare i/le medici/che che si sono già formati (o si stanno formando) nel CFSMG** garantendo a questi colleghi la possibilità di acquisire l'accesso ai ruoli dirigenziali nel SSN e ai ruoli accademici al pari dei colleghi specialisti in MCCP, tramite percorsi da concordare nella stessa sede legislativa.

*E' giunto il momento di cambiare un sistema formativo lacunoso e deludente.*

*E' tempo di unione tra colleghi.*

*E' ora di migliorare la formazione!*